Redazione Musical Letteraria
Premio Lunezia 2024

PREMIO LUNEZIA POP D'AUTORE
a
PAOLO VALLESI

per il valore Musical Letterario dell'album

«IoNoi»

Nessuno si conosce per davvero. In ogni essere umano convivono estranei, amici, un condominio di persone eternamente in bilico tra il cuore e la ragione. È per questo, probabilmente, che quando ci si trova a scegliere, schierarsi, percorrere una direzione o l'altra, ci si sente inevitabilmente divisi a metà. L'anima vola più in alto del corpo e il corpo non sempre corre il rischio di seguirla ma, in fondo, i migliori capitoli di vita li scriviamo proprio quando abbiamo il coraggio di guardarci dentro e lottare per la rinascita. Sarà l'istinto di sopravvivenza o la forza dei sogni che scaraventa luce nel buio, ma la magia del futuro atteso diventa ponte verso il domani che vorremmo. Una fine che bacia il suo inizio, una falsa partenza che si riannoda al ritorno, un misterioso allinearsi di intenti. Accade con l'album di Paolo Vallesi «*IoNoi*» cui va il Premio Lunezia Menzione Speciale per la riuscita combinazione di inediti, dal sapore intimistico, e di successi reinterpretati a più voci con nomi come Morandi, Ruggeri, Masini, D'Alessio, Danti, Dolcenera, Amara, i Legno, Pieraccioni. Apprezzata è l'idea celebrativa che si plasma su un unico pensiero, fil rouge che lega l'intero lavoro discografico: ritrovarsi e ritrovare il dialogo con se stessi e con gli altri in una condivisione di note e parole che arriva forte ai sensi. Così, se nei duetti con Dolcenera e Danti restiamo rapiti da sound elettronici mentre con i Legno respiriamo atmosfere indie, sono diverse le sinuose sonorità che accompagnano l'ascoltatore in un viaggio che scommette tutto sulla speranza di un orizzonte di pace e di verità. Un viaggio che si apre e si chiude con «*Bentornato*» per dirci che «*non esiste tempo che non passi, o tempo che non tornerà / E non c'è mai sconfitta che non ti concede una rivincita / Accorgersi di quanta meraviglia c'è nella semplicità / Dentro al senso che ognuno le da*». Passando per la lirica di «*Canzone d'amore*» («*E mentre dormi voglio solo dirti / Che tutte le paure tutte le paure le ore buie che ti spaventavano / Gli darò un posto dove poter stare / Ti proteggerò non ti faranno male*») e per i sentieri emozionali di «*È bastato un momento*» («*Non so se sia rabbia o rancore / o il più grande di tutti gli amori che provo per te, per te... per te... per te... / ho girato la testa un momento ti ho vista e tu adesso sei qui*») – per citare solo alcune delle tracce – si approda a feat come «*La forza della vita*», «*Le persone inutili*», «*Pace*» per ricordarci che da soli ci si eleva ma assieme si crea il paradiso. Due album separati e simbiotici che, grazie a poetiche dense e velluti musicali celebrano l'arte orizzontale della Musical Letteratura sposata dal Premio Lunezia.

So avere lo stupore essenziale
che avrebbe un bambino se, nel nascere,
si accorgesse che è nato davvero…
Mi sento nascere a ogni momento
per l'eterna novità del Mondo…[1]

Analisi Musical-Letteraria di Selene Pascasi
(Giornalista, Paroliere, Autrice de *Il Sole 24 Ore*)

[1] Da *Il mio sguardo è nitido come un girasole*, Fernando Pessoa.